

## Riassumendo il libro nei "miei 11 punti"

---

1. Il volontariato è una forza preziosa e fragile. Da curare con attenzione, proprio come i Fratelli Preziosi della Maffi. Può **PORTARE CAMBIAMENTO E MIGLIORIE OVUNQUE**.
2. È la volontà che genera il volontariato. Ma la volontà è tale solo se libera. Perfino libera da interessi personali. Allora diventa **SORGENTE DI GRATUITÀ**. La gratuità è indispensabile.
3. La gratuità totale è utopica, utile come meta ma d'intralcio nella quotidianità. Bene saperlo, per non confondere l'ideale puro e disincarnato con la realtà delle persone, e le loro **CONCRETE E SCARSE CAPACITÀ DI FARE IL BENE, CHE COMUNQUE, QUASI CON EFFETTO MOLTIPLICATORE DEL NOI, ARRIVANO MOLTO LONTANO**. Bene allora il volontariato strutturato ma bene anche quello de-strutturato. Bene fare il bene, sempre e comunque, perché il bene è diffuso.
4. Con poco (talvolta con pochi) si può fare molto. È, di nuovo, la legge della gratuità, la legge della **PARTE DEGLI ANGELI**, la legge della qualità. La legge della trasformazione, del lievito e del sale.
5. Il lavoro di cura della fragilità ha bisogno di volontà, volontariato e ottimismo, perché essi sono sempre elementi necessari nelle relazioni umane. Ma in alcuni contesti, come la Maffi, il volontariato e l'ottimismo non solo vengono impiegati ma vengono anche **PRODOTTI A BENEFICIO DELLA SOCIETÀ**. Dal punto di vista economico per cogliere la sfida della complessità si richiede un'attenta valutazione degli asset immateriali, di senso, che sono in grado di svolgere sempre più un ruolo decisivo per la sostenibilità e la creazione di valore.
6. La Maffi è come **UNA PALESTRA CHE ALLENA ALL'OTTIMISMO E AL VOLONTARIATO** tutti coloro che la frequentano. Un'azienda di servizi professionali alla persona che si ali-